

25° LIBRO: LAMENTAZIONI

Negli antichi documenti ebraici GEREMIA E LAMENTAZIONI erano UN UNICO LIBRO DI 57 CAPITOLI: per la diversa forma letteraria e per il diverso soggetto trattato, in seguito sono stati "smistati".

Il titolo del libro esprime già da se l'argomento che tratta: Geremia piange sulla catastrofe con questi "lamenti".

***«Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto!
Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata [deserta]. Mt 23:37-38***

"e avete dimenticato l'esortazione rivolta a voi come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la disciplina del Signore, e non ti perdere d'animo quando sei da lui ripreso; "Ebrei 12:5

Questi due brani, presi dal Nuovo testamento, ben si accordano con il libro delle Lamentazioni: ne riassumono il senso e ne riproducono in sintesi il contenuto!

Come anche diversi Salmi, il libro delle Lamentazioni è strutturato fondamentalmente in forma di "acrostico": le iniziali sono determinate dalle lettere dell'alfabeto ebraico!

Gerusalemme ha ceduto al lungo assedio dei Caldei (2 Re 24.10-25.4), Nebuzaradan ha bruciato il tempio, il palazzo reale e tutte le case della gente più ragguardevole (2 Re 25.8,9) e portato prigionieri a Babilonia il grosso della popolazione (2 Re 24.14-16;25.11) dopo aver demolito le mura di Gerusalemme (2 Re 25.10).

Geremia piange sulla città desolata come dopo 70 anni avrebbe ancora fatto Nehemia!

***«Nulla di simile vi accada, o voi che passate di qui! Osservate, guardate, se c'è dolore simile al dolore che mi tormenta, e con il quale il SIGNORE mi ha colpita nel giorno della sua ardente ira.
Egli dall'alto ha scagliato un fuoco, l'ha fatto discendere nelle mie ossa; ha teso una rete ai miei piedi, mi ha rovesciata a terra; mi ha gettata nella desolazione, in un languore senza fine. Lamentazioni 1:12-13***

Gesù pianse , forse, dalla stessa postazione diversi secoli dopo... e la condotta del popolo resta ancora sempre la stessa!

"Vi abbiamo sonato il flauto e non avete ballato; abbiamo cantato dei lamenti e non avete pianto". Matteo 11:17

Oh, come siamo anche noi simili al popolo di Israele!

Quante volte c'è da piangere sulla nostra vita e lo facciamo pure, a volte... ma poi tutto ritorna ancora come prima!

Per quante volte ancora Dio dovrà "disciplinarci"?

Quante volte ancora torneremo a ripercorrere le strade della disubbidienza?

Quando mai impareremo ad essere fedeli per realizzare concretamente la Vita Esuberante che Dio venne a portare nella nostra vita tramite Lo Spirito Santo?

Quando mai capiremo che la Salvezza di Dio è costata la vita di Gesù, il Suo Olocausto sull'altare di Dio, mentre noi non siamo capaci neppure di TENERCI STRETTI A LUI?

Ci dia il Signore di deporre ogni "peso" che ci impedisce di "correre l'arringo che ci sta davanti"! (vedi Eb 12.1)